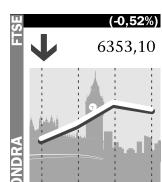
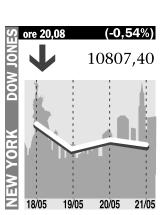
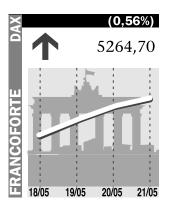
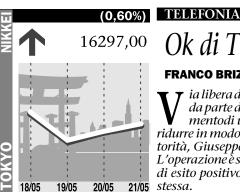


l'Unità









Ok di Tesauro: Infostrada a Mannesmann

FRANCO BRIZZO

🔻 ia libera dell'Antitrust all'operazione di vendita di Infostrada a Mannesmann da parte di Olivetti. L'operazione «non determina la costituzione o il rafforzamentodi una posizione dominante sui mercati interessati tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza», scrive il presidente dell'Autorità, Giuseppe Tesauro, che ha, quindi, deciso di non avviare alcuna istruttoria. L'operazione è subordinata al successo dell'Opas Olivetti su Telecom Italia e, in caso di esito positivo, l'acquisto avverrà entro cinque giorni dalla chiusura dell'offerta

LAVORO

La Borsa MIB **MIBTEL**

LE VALUTE

DOLLARO USA

LIRA STERLINA

FRANCO SVIZZERO

YEN GIAPPONESE

CORONA DANESE

CORONA SVEDESE

DRACMA GRECA

CORONA CECA

-0,034

CORONA NORVEGESE

TALLERO SLOVENO

SZLOTY POLACCO

CORONA ESTONE

LIRA CIPRIOTA

DOLLARO CANADESE

RAND SUDAFRICANO

1 euro= Lire 1.936,27

DOLL. NEOZELANDESE 1,928

DOLLARO AUSTRALIANO 1,590

I cambi sono espressi in euro.

0,000

FIORINO UNGHERESE 250,090

24750**+0,892 MIB30** 36118+**1,029**

Vendono gli azionisti del «nucleo duro». Agnelli: «Avventura finita» 1,057 **ALESSANDRO GALIANI** 1,063 **ROMA** L'Opa lanciata dalla cordata 0,658

0,659

1,603

1,602

7,435

7,435

8,962

324.880

8.225

8,260

37,827

37,911

193.853

193,882

250,050

15,646

15,646

0,578

0,578

1,544

6,546

Olivetti va in porto. Roberto Colaninno batte Franco Bernabè. Intorno alle 19 di ieri nella sede di Mediobanca, vero e proprio regista di tutta l'operazione, scoppia un fragoroso applauso. Dentro c'è anche Colaninno, amministratore delegato di Olivetti. È il segnale della vittoria, dopo tre mesi di guerra. Attorno alle 21 da una delle finestre del primo piano di via Filodrammatici piove sui cronisti un tappo di champagne e scatta unnuovo applauso. Il dato definitivo, diffuso in tarda serata dalla Borsa italiana, consegna all'Opa Olivetti azioni per il 51,01% del capitale. Il commento di Colaninno è telegrafico ma significativo: «Sono conten-

rò alcuna azione legale, con il ri- del capitale e 13mila miliardi di de-

TELECOMUNICAZIONI

FRANCO BERNABÈ «Agirò con buon senso Non farò azioni legali che bloccherebbero



Carlo Vitello/Ap Il successo dell'Opa Olivetti risulta chiaro a Borsa chiusa, quando tutti gli aderenti al nocciolo duro Tele-50% delle adesioni restava in vigore com, con l'esclusione di Credit Suisse (mentre Bankitalia non comunica la sua decisione), fanno sapere di aver aderito all'offerta. Si tratta di

Olivetti ha vinto, Opa oltre il 50%

Bernabè prende atto della sconfit- avrà un indebitamento di 1.400 mi- Comit (1,5%), Ina (0,75%), San Paota: «Agirò con buon senso. E non faliardi. Col 51% invece avrà il 36% lo-Imi (0,75%) Ifil (0,6%), che complessivamente detengono più del

LA CORSA ALL'OPA

to che ha vinto Colaninno ed evita-

no di aprire un'inutile guerra. L'ade-

sione più significativa è quella di Ifil,

finanziaria del gruppo Fiat. Gianni

Agnelli nei giorni scorsi aveva detto

che se passava l'Opa Olivetti Ifil

avrebbe ceduto il suo 0,6%. E così è

stato. Ifil fa infatti sapere che la deci-

sione di aderire all'Opa è coerente

con quanto detto da Agnelli. In real-

LLUPA	
ad ad	esioni
Le nuove de	19,89%
precedenti	1.50%
Quote pro-	1.00%
Comit e Alleanza	1.00%
Generalit e Rolo	0.75%
	0.60%
San Paolo	0.60%
	0.75%
IIIa	
	P&G Infograph
	Le nuove ad Quote precedenti Comit Generali e Alleanza Unicredit e Rolo San Paolo Comp. San Paolo

Data **30** apr 3 mag 4 mag 5 mag 6 mag 7 mag **10** mag **11** mag **12** mag **13** mag **14** mag **17** mag **18** mag **19** mag 20 mag 1

dei quali pro Bernabè, prendono at- vo gioco, si allinea alla scelta del

nocciolo duro e si porta a casa una

discreta plusvalenza. L'uscita da Te-

lecom «non vuol dire che le tlc non

ci interessano - dice Gianni Agnelli -

ma questa avventura è finita». E a

Olivetti l'Avvocato rivolge così i suoi

auguri: «È un affare difficile con un

grosso avvenire molto indebitato».

În tarda serata si è espresso anche il

portavoce di Deutsche Telekom,

Telecom, i Ds danno voce ai lavoratori «Ora pensiamo al piano industriale»

DALLA REDAZIONE **CLAUDIO GIANNASI**

BOLOGNA «Riesce? Non riesce? E se sì, con quanto entrano?». Hanno scelto una giornata davvero particolare i Democratici di sinistra per convocare l'attivo nazionale dei lavoratori Telecom. Quella conclusiva dell'opa di Olivetti sull'ex gruppo della telefonia pubblica. Eprobabilmenieri, nel settore delle telecomunicazioni italiane, niente sarà più come prima. E a cambiare, prima diverse aziende del gruppo spar-

di tutto, sarà l'atteggiamento sino a qui «neutrale» del Governo e dei Democratici di sinistra. Lo hanno chiesto i lavoratori del gruppo. L'ha confermato Giuseppe Giulietti (responsabile area comunicazione). Ribadito, a nome dell'esecutivo, il sottosegretario alle Poste e telecomunicazioni Vincenzo Vita che lanciato la proposta di «aprire la fase due della partita sull'intero settote non è stato un caso visto che da re. Quella delle strategie indu-

Arrivati sotto le due torri dalle

se nel Paese (ci sono quelli di Italtel, di Sirti, di Finsiel) i lavoratori Telecom hanno seguito l'incontro con un orecchio al cellulare. Alle notizie che arrivavano dalla borsa sull'andamento dell'opa. C'è molta preoccupazione e da Vita, Giulietti e Alfiero Grandi si attendono le risposte dal partito, ma anche dal governo del «compagno D'Alema». «Chi vince o chi perde - dicono gran parte degli intervenuti - è ormai poco importante. Ciò che realmente preoccupa è che né una parte, né l'altra ha presentato qualcosa

che assomigliasse ad un piano industriale. Solo ragionamenti di carattere finanziario e numeri: quelli degli esuberi».

A rincarare la dose, poi, ci pensano i sindacalisti. Prima Flavio Fammoni, segretario nazionale di Slc- Cgil e Gianpiero Castano della Fiom. Se il primo dice che i sindacati «non staranno a guardare mentre si taglia l'occupazione» e che se l'opa dovesse portare ad un risultato di incertezza legale (la cordata di Olivetti non conquista una quota sufficiente di azioni per decidere) «sarebbe vinca chiederemo all'azienda gruppoTelecom».

compito del Governo intervenire con un ruolo di mediazione politica». Castano richiama l'attenzione sul rischio che «l'Italia, senza una concreta politica industriale del settore, si riduca ad essere una colonia di Paesi più for-

Con il suo intervento, Giulietti raccoglie la sfida che arriva dalla platea. «È vero-dice-che da parte dei Ds vi possa essere stato qualche ritardo e posso comprendere il vostro malessere. Ma ora è il momento di ripartire. Chiunque

7%. Questi ex grandi azionisti, molti 🏻 tà la finanziaria fa buon viso a catti- Hans Ehnert: «Analizzeremo la nuova situazione e decideremo i passi necessari». Ieri in Borsa c'è stato grande fermento sui titoli Telecom. Ne passano di mano 124 milioni di pezzi e chiudono a 9,58 euro (-

> Intanto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Franco Bassanini fa sapere che nei prossimi giorni il governo dirà se intende utilizzare o meno la golden share e il ministro delle Comunicazioni, Cardinale aggiunge che l'esecutivo terrà «conto dei piani industriali presentati». Olivetti deve comunicare entro il 25 maggio l'accettazione delle adesioni ricevute e dopo il suo sì, il 28 maggio, sarà trasferita la titolarità delle azioni. Successivamente il gruppo sarà iscritto al libro soci entro il 22

giugno. A ogni risparmiatore la cor-

azione, di cui 6,92 in contanti, 2,9

in obbligazioni Tecnost e 1,68 in

data Olivetti offre 11,5 euro

azioni Tecnost.

che si apra al più presto un tavolo negoziale tra le parti sociali. E al Governo la costituzione di un gruppo interministeriale che definisca le strategie e su quali filiereproduttive fare investimenti».

Vincenzo Vita è andato oltre. «Sinora il Governo ha mantenuto un atteggiamento rigorosamente neutrale, ma da domani inizia quella che definiremo la fase 2 delle telecomunicazioni. Dopo la liberalizzazione e l'adeguamento, difficilissimo, agli standard giuridici europei ora è tempo che la politica riprenda la parola. È compito del Governo non ingerire nelle scelte aziendali ma indicare le linee strategiche del settore. Elaborare un piano che certo non si può fare senza tenere conto di realtà produttive importanti come quelle all'interno del

giovedì

Giornale fondato da Antonio Gramsci Thita

Enti locali

Quotidiano di politica, economia e cultura

da giugno